Avvenire

20-OTT-2022
pagina 19 /
foglio 1

03374

Previdenza e clero

03374

Pensioni, a scuola siamo già al 2023

VITTORIO **SPINELLI**

Poche ore alla mezzanotte di domani, venerdì 21 ottobre. La data segna per il personale della scuola la scadenza per comunicare la cessazione dal servizio con la decorrenza unica e obbligatoria al 1°settembre 2023 (nota 31924 del Ministero dell'Istruzione dell'8 settembre 2022). La pressione sindacale (Snadir) ha ottenuto che nell'avviso del Ministero fosse riportata, dopo l'indicazione dei "docenti" in indirizzo, anche la frase "ivi compresi gli insegnanti di religione cattolica" per sottolineare l'appartenenza a tutti gli effetti dei docenti di religione al personale della scuola. Ma la scadenza vale anche per chi, dopo sue valutazioni, ritiene di revocare la cessazione già inoltrata.

Il termine ultimo per avviare le cessazioni dal servizio non riesce purtroppo a trovare una collocazione fissa nel corso dell'anno. Questa volta l'indicazione del Ministero in questione è stata data con uno straordinario anticipo, all'insegna dell'efficienza e per consentire agli uffici un congruo lasso di tempo per l'aggiornamento dei dati matricolari dei docenti in uscita nel prossimo anno scolastico. D'altro lato però l'anticipo ha costretto gli aspiranti alla pensione a decidersi a dodici mesi di distanza dal settembre 2023 (negli anni passati sono stati 6-8 mesi), con un maggior margine di incertezza sul proprio futuro. In questa tornata si aggiunge che sono previste modifiche e aggiustamenti ai canali di uscita dal lavoro e che a settembre 2023 saranno già operativi.

Il buio di oggi sulle regole future suggerisce, dopo la nuova legge di Bilancio, una riapertura della scadenza per le cessazioni dal servizio (come già avvenuto in occasione di Quota 100), per consentire agli attuali pensionandi "ivi compresi i docenti di religione " di optare per scelte pensionistiche più favorevoli alla propria situazione.

Non hanno invece incertezze o ripensamenti i docenti che al 31 agosto 2023 avranno raggiunto i 67 anni di età e, secondo le norme della previdenza, costretti a lasciare il servizio avendo maturato i requisiti minimi per l'assegno mensile. A questi docenti è richiesta invece una domanda formale di cessazione qualora raggiungano i 67 anni tra settembre e dicembre 2023.

Per tutto il personale della scuola la pensione è vincolata alla espressa domanda all'Inps da presentare in via telematica entro l'estate 2023.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3374 - L 1979 - T 1979